

Luigi GORINI  
SEI CAPRICCI

per Violino

Revisione di Franco MEZZENA

Prima edizione assoluta

Edizioni Musicali Raiteri  
Via Santa Maria, 23  
15039 Ozzano Monferrato (Alessandria) - Italia

Proprietà per tutti i Paesi delle Edizioni Musicali Raiteri  
[www.raiterimusica.it](http://www.raiterimusica.it)

© 2026 Tutti i diritti riservati a termini di legge. All rights reserved. International copyright secured.

Vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo effettuata.

Prima edizione assoluta  
Commento storico di Bruno Raiteri  
Revisione violinistica di Franco Mezzena

Manoscritto conservato presso la Biblioteca Privata Bruno Raiteri

RISM I-VLNraiteri

Num. ed. EBR 34

ISMN 979-0-52030-033-9

Assai vaghe e lacunose sono le notizie su questo autore, spesso ritrovate in testi non a lui dedicati.

Nel testo a firma di Tommaso Casini viene riportato, raccontando di Gioachino Rossini, che era solito, quando i teatri erano chiusi, rientrare a Pesaro dove, *oltre alla nonna, viveva la zia Flora che aveva sposato Luigi Gorini dal quale aveva avuto figlioli*.<sup>1/2</sup>

Questi cugini vengono da lui citati nel suo testamento redatto il 5 luglio 1858 : [...] *A titolo di legato, [...] ed a' miei due cugini dimoranti a Pesaro, Antonio e Giuseppe Gorini, due mila franchi a ciascuno*.<sup>3</sup>

Da questo, pur non conoscendo la data di nascita di Luigi Gorini, possiamo ipotizzare che la sua morte sia stata antecedente al 1858.

L'attività di Luigi Gorini spaziava fra i vari teatri italiani e per trovare notizie a riguardo si è dovuto cercare su giornali, annali e libretti d'opera dell'epoca.

Sulla cronistoria dei teatri di Modena alla data del 18 giugno 1827 compare il nome di Gorini come primo violino dei balli in *Ricciardo e Zoraide* con musica di Rossini.<sup>4</sup>

Sempre nel 1827 ad Ancona l'apertura del Teatro delle Muse con la messa in scena dell'opera *Aureliano in Palmira* di Rossini e del ballo *Gabriella di Vergy*, vede Gorini impegnato nella parte di violino principale del ballo.<sup>5</sup>

Il testo di Marco Salvarani presente su "*Pesaro tra Risorgimento e regno unitario*"<sup>6</sup> dà notizia che, per il carnevale del 1828, l'allora direttore Fioravanti venisse sostituito da Gorini *attivo in varie orchestre d'Italia e Francia*.

Gli *Annali del teatro della città di Reggio* nel mese di novembre del 1829 riportano notizia di un' *Accademia del signor Luigi Gorini con sinfonia di violini, variazioni per violino, concerto per violini*. Il critico che ne commenta l'esibizione, anche se velatamente giudica l'esibizione un po' ridondante, lo loda tuttavia come uno di quei migliori violinisti che "*qual comete erranti a niun sistema appartenendo, van di città in città, quasi Aironi, citarizzando*".<sup>7</sup>

Il suo errare continua: nel gennaio del 1831, il giornale Minerva ospita un commento alle attività del teatro di Pavia contenuta in una lettera datata 30 dicembre 1830. In essa si parla della rappresentazione de *La Straniera* di Vincenzo Bellini e del ballo tragico *Il Pirata* di Giacomo Piglia in cui si fa *onorevole menzione del primo violino dei balli signor Luigi Gorini, accademico filarmonico del S.M. Maria Luigia, il quale merita di avere la patria col sommo Rossini comune*;

Information about this composer are very vague and incomplete, often found in texts not dedicated to him.

In the text by Tommaso Casini describing Gioachino Rossini, he reports that, when the theaters were closed, he used to return to Pesaro, where, in addition to his grandmother, his aunt Flora lived. Flora had married Luigi Gorini, with whom she had children.<sup>1/2</sup>

These cousins are mentioned by him in his will, drawn up on July 5, 1858: [...] *A titolo di legato, [...] ed a' miei due cugini dimoranti a Pesaro, Antonio e Giuseppe Gorini, due mila franchi a ciascuno*.<sup>3</sup>

From this, although we do not know Luigi Gorini's birth date, we can assume that his death occurred before 1858.

Luigi Gorini's activity spanned various Italian theaters, and to find information about him, we had to search newspapers, annals, and opera librettos of the time.

In the history of Modena's theaters dated June 18, 1827, Gorini's name appears as first violinist for the ballets *Ricciardo e Zoraide*, with music by Rossini.<sup>4</sup>

Also in 1827, the opening of the Teatro delle Muse in Ancona with the performance of Rossini's opera *Aureliano in Palmira* and the ballet *Gabriella di Vergy* featured Gorini as the principal violinist.<sup>5</sup>

Marco Salvarani's text, which appears in "*Pesaro tra Risorgimento e regno unitario*"<sup>6</sup> reports that, for the 1828 Carnival, the then director Fioravanti was replaced by Gorini, who was active in various orchestras in Italy and France.

The *Annali del teatro della città di Reggio* in November 1829 report an *Accademia* by Mr. Luigi Gorini, featuring a violin symphony, violin variations, and a violin concerto. The critic who commented on his performance, although he subtly judged it to be somewhat redundant, nevertheless praised him as one of those finest violinists who, "*qual comete erranti a niun sistema appartenendo, van di città in città, quasi Aironi, citarizzando*".<sup>7</sup>

His wanderings continued: in January 1831, the newspaper Minerva published a commentary on the activities of the Pavia theater, contained in a letter dated December 30, 1830. It discusses the performance of Vincenzo Bellini's *La Straniera* and the tragic ballet *Il Pirata* by Giacomo Piglia, in which *onorevole menzione del primo violino dei balli signor Luigi Gorini, accademico filarmonico del S.M. Maria Luigia, il quale merita di avere la patria col sommo Rossini comune*;

<sup>1</sup> Casini Tommaso, *Nuova antologia di scienze lettere ed arti* (Roma: Tipografia Camera dei Deputati, 1892), pag. 117

<sup>2</sup> Casini Tommaso, *Ritratti e Studi moderni* (Roma Società editrice Dante Alighieri di Albrighi Segati e C., 1914), pag. 157

<sup>3</sup> Centro Risorse Territoriale di Pesaro e Urbino, "Testamento di Gioachino Rossini", [https://www.crtpesaro.it/Cultura e Storia/Musica/Testamento di Gioachino Rossini.php](https://www.crtpesaro.it/Cultura%20e%20Storia/Musica/Testamento%20di%20Gioachino%20Rossini.php) (13 gennaio 2026)

<sup>4</sup> Gandini Alessandro, *Cronistoria dei Teatri di Modena dal 1539 al 1871* (Modena: Tipografia Sociale, 1873), pag. 296

<sup>5</sup> *I Teatri Giornale Drammatico Musicale e Coreografica* Tomo 1 parte 1 (Milano: tipografia del Dottor Giulio Ferrario, 1827), pag. 72

<sup>6</sup> Salvarani Marco, *La città di Rossini, in Pesaro tra Risorgimento e Regno unitario*, (Pesaro, Venezia: Marsilio, 2013), pp. 359-376

<sup>7</sup> *Annali del teatro della città di Reggio* (Reggio: Tipografia Torreggiani, 1829), pag. 204

Compare qui una incongruenza temporale: dalle ricerche fatte non sono state trovate notizie di questa rappresentazione, ma di una per il carnevale del 1831, quindi in una data successiva.<sup>8</sup>

Nell'agosto dello stesso anno ritroviamo Gorini come Primo violino del ballo nel libretto del melodramma *Gli arabi nelle Gallie* di Pacini rappresentato a Bergamo in occasione della fiera d'agosto.<sup>9</sup>

Nuove notizie vengono riportate il 21 agosto 1832 sulla Gazzetta Ticinese: l'Accademico Filarmonico di Parma venne invitato dalla *Compagnia Rosa*, che in quel momento si esibiva al Teatro Carlo Felice di Genova, ad alternare esibizioni col violino alle loro rappresentazioni.<sup>10</sup>

Nella primavera del 1833 è di nuovo primo violino dei balli nella *Norma* di Bellini rappresentata al teatro delle Muse ad Ancona.<sup>11</sup>

Si trova notizia sia sulla locandina del teatro che nel testo "Diario del Teatro Ducale" di un'altra esibizione di Gorini al Teatro Ducale di Parma il 31 ottobre 1843 come intermezzo per la compagnia di Parini: ...*quantunque il detto professore fosse un poco di antica data pure fu applaudito...*<sup>12/13</sup>

Da questa data, le notizie sul violinista si fanno via via più scarse: nell'elenco dei direttori e professori d'Orchestra della stagione teatrale del teatro di Fano del 1844 Gorini è presente come professore di violino;<sup>14</sup> sul numero di febbraio sul *Vaglio, giornale di scienza e letteratura* edito nel 1846 viene riportata una relazione di Luigi Gorini sulla rappresentazione teatrale de *Il Coriolano* di Alessandro Santa Caterina del 20 febbraio 1846; eseguito al teatro dei Concordi di Padova;<sup>15</sup> infine, alla data del 17 luglio del 1846, il *Pirata giornale di letteratura, belle arti e teatro* fra le notizie *Di tutto un po'* riporta che Luigi Gorini *esimio direttore d'orchestra* [...] è a disposizione delle imprese più importanti.<sup>16</sup>

Si ringrazia la dottoressa Concetta Assenza, docente del Conservatorio di Pesaro, per le indicazioni fornite per avviare la ricerca.

Nicoletta Bonzano

A temporal inconsistency appears here: research has found no mention of this performance, but of one for the Carnival of 1831, therefore at a later date.<sup>8</sup>

In August of the same year, Gorini was featured as first violin in the ballet libretto of Pacini's opera *Gli Arabi nelle Gallie*, performed in Bergamo during the August Fair.<sup>9</sup>

New news was reported on August 21, 1832, in the Gazzetta Ticinese: the Accademia Filarmonico of Parma was invited by the *Compagnia Rosa*, which was then performing at the Carlo Felice Theatre in Genoa, to alternate violin performances with their performances.<sup>10</sup>

In the spring of 1833, he was again first violin in Bellini's *Norma*, performed at the Teatro delle Muse in Ancona.<sup>11</sup>

There is mention both on the theater poster and in the "Diario del Teatro Ducale" of another performance by Gorini at the Teatro Ducale in Parma on October 31, 1843, as an interlude for Parini's company: ...*quantunque il detto professore fosse un poco di antica data pure fu applaudito...*<sup>12/13</sup>

From this date, information about the violinist becomes increasingly sparse: in the list of conductors and orchestra professors for the 1844 Fano theater season, Gorini is listed as violin professor;<sup>14</sup> the February issue of *Vaglio, giornale di scienza e letteratura* published in 1846, includes a report by Luigi Gorini on the theatrical performance of Alessandro Santa Caterina's *Il Coriolano* on February 20, 1846; Performed at the Teatro dei Concordi in Padua;<sup>15</sup> on July 17, 1846, the *Pirata giornale di letteratura, belle arti e teatro* reported, among its news items, "A bit of everything," that Luigi Gorini, an eminent orchestra conductor, was available for the most important companies.<sup>16</sup>

We thank Dr. Concetta Assenza, professor at the Pesaro Conservatory, for the information she provided to begin the research.

Nicoletta Bonzano  
(English version by S. V.)

<sup>8</sup> *La Minerva giornale di lettere e arti e teatri* (Milano, tipografia di Angelo Bonfante, 1831), pag. 20

<sup>9</sup> Romanelli Luigi, *Gli Arabi nelle Gallie* (Bergamo: stamperia Mazzoleni, 1831), pag. 284

<sup>10</sup> *Gazzetta ticinese* 21 agosto 1832 suppl. n° 34 (Lugano: tipografia Francesco Veladini e comp., 1823), pag. 284

<sup>11</sup> Bellini, Romani, *La Norma* (Ancona: Tipografia Baruffi, 1833), pag. 7

<sup>12</sup> Stocchi Alessandro, *Diario del Teatro Ducale di Parma*, (Parma: tipografia Giuseppe Rossetti, 1843), pag. 66

<sup>13</sup> <https://artsandculture.google.com/asset/un-marchese-ciabattino/IAHqt5oC3p4kjQ> (13 gennaio 2006)

<sup>14</sup> Franco Battistelli, "Vicende del teatro Provvisorio Comunale all'interno del Palazzo Malatestiano (1841-1859)" in *Nuovi Studi Fanesi* vol. 1 n. 6 (1991): pagg. 79-130

<sup>15</sup> *Il Vaglio giornale di scienze lettere e arti* 28 febbraio 1846 n° 9 (Venezia: tipografia Alvisopoli, 1846), pag. 72

<sup>16</sup> *Il Pirata giornale di letteratura arte e teatro* 17 luglio 1846 n° 5 (Milano: tipografo Giuseppe Radaelli, 1846), pag. 20

## Luigi Gorini, Sei capricci per il Violino

Il manoscritto ottocentesco, redatto in un'unica grafia, utilizzato come fonte per la presente edizione è formato da 7 carte di dimensioni 235 x 304 mm.

Sulla carta 1 recto il titolo è:

*Sei / Capricci / Per il Violino / Composti / da / Luigi Gorini.*

Contiene: N.o 1 *Adagio* (Mi, carte 1v-2r); N.o 2 *All.o Moderato* (Sol, cc. 2v-3r); N.o 3 *Andante* (Mi min, cc. 3v-4r); N.o 4 *All.o Vivace* (La, cc. 4v-5r); N.o 5 (Senza indicazioni di tempo, La, cc. 5v-6r); N.o 6 *Adagio* (Mib, cc. 6v-7r).

Non c'è assolutamente nulla di scontato e di automatico in questi *Sei Capricci Per il Violino* di Gorini. Ogni Capriccio mette in risalto un tipo particolare di tecnica violinistica; non è una raccolta di studi progressiva e quindi per procedere non serve lo studio di quello precedente. L'autore ha voluto affrontare in ogni capriccio difficoltà tecniche sempre diverse e si abbandona il profilo virtuosistico omogeneo comune a tutti i capricci, impegnando l'esecutore con differenti difficoltà tecniche.

La mia prima impressione è stata quella che fossero stati scritti da autori diversi tale è la assoluta discontinuità musicale che pervade queste sei composizioni.

Temi sulla quarta corda, doppie corde, strutture accordali: si tratta di un ottimo esempio della tecnica violinistica italiana dell'inizio Ottocento, epoca nella quale Paganini era il dominatore assoluto, ma non l'unico virtuoso.

Un inedito indubbiamente da scoprire e una valida alternativa al di fuori del solito repertorio.

Franco Mezzena

## Luigi Gorini, Sei capricci per il Violino

The nineteenth-century manuscript, written in a single hand, used as a source for this edition consists of 7 sheets measuring 235 x 304 mm.

On sheet 1 recto, the title is:

*Sei / Capricci / Per il Violino / Composti / da / Luigi Gorini.*

Contains: No. 1 *Adagio* (E, sheets 1v-2r); No. 2 *All.o Moderato* (G, cc. 2v-3r); No. 3 *Andante* (E minor, cc. 3v-4r); No. 4 *All.o Vivace* (A, cc. 4v-5r); No. 5 (Without tempo indication, A, cc. 5v-6r); No. 6 *Adagio* (Eb, cc. 6v-7r).

There is absolutely nothing predictable or automatic about these Six Caprices for the Violin by Gorini. Each Caprice emphasizes a particular type of violin technique; it is not a progressive collection of studies, so studying the previous one isn't necessary to proceed. The composer has chosen to address ever-changing technical challenges in each capriccio, abandoning the homogeneous virtuosic profile common to all the capriccios, challenging the performer with different technical challenges.

My first impression was that they were written by different authors, such is the absolute musical discontinuity that pervades these six compositions.

Themes on the G string, double stops, chord structures: this is an excellent example of early 19th-century Italian violin technique, a period in which Paganini was the absolute master, but not the only virtuoso.

An unpublished work undoubtedly worth discovering and a valid alternative outside the usual repertoire

Franco Mezzena  
(English version by S. V.)

Revisione di  
Franco Mezzena

# Sei Capricci

Luigi GORINI (XIX sec.)

per Violino

Adagio

1

4

7

9

11

14

16

18

21

II

II

EBR 34

8 **Andante**

3 *f p f p f*

4

8

11

14

17

20

23

26

29

The musical score is written for guitar in G major (one sharp) and 3/8 time. It begins at measure 8 with a tempo marking of 'Andante'. The first staff shows a sequence of chords and single notes with dynamics *f* and *p*. The second staff continues with more complex patterns, including a triplet of eighth notes and a sixteenth-note run. The third staff features a series of chords and a triplet of eighth notes. The fourth staff has a triplet of eighth notes and a sixteenth-note run. The fifth staff shows a triplet of eighth notes and a sixteenth-note run. The sixth staff has a triplet of eighth notes and a sixteenth-note run. The seventh staff shows a triplet of eighth notes and a sixteenth-note run. The eighth staff has a triplet of eighth notes and a sixteenth-note run. The ninth staff shows a triplet of eighth notes and a sixteenth-note run. The tenth staff has a triplet of eighth notes and a sixteenth-note run.



This musical score is for guitar, spanning measures 10 to 61. It is written in A major (three sharps) and 3/8 time, with a tempo marking of *Allegro vivace*. The score is divided into systems of five staves each. Measure numbers 10, 15, 23, 30, 37, 44, 50, 56, and 61 are indicated at the start of their respective systems. The notation includes various guitar-specific techniques: *p* (piano) in measures 10 and 30; *fermo* in measure 23; vibrato (*v*) in measures 12, 14, 16, 18, 20, 22, 24, 26, 28, 32, 34, 36, 38, 40, 42, 46, 48, 52, 54, 58, 60, and 61; and accents (*>*) in measures 11, 13, 15, 17, 19, 21, 23, 25, 27, 29, 31, 33, 35, 37, 39, 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, and 61. Fingering numbers (1-4) are provided for many notes. The piece concludes with a double bar line in measure 61.

12

[Senza indicazione di tempo]

5

5

*f*

10

15

20

25

29

Così nel manoscritto

33

37

41

Adagio

6

3

5

6

8

9

11

13

16

III pos.

I.

II.

II.

EBR 34